



# L'OLMO



n. 67 anno 6 Marzo 2008

Direttore Editoriale:

Ernesto Magorno

Direttore Responsabile: Francesco Cirillo

*"Nella piazza di Diamante c'era un olmo, sede delle riunioni pubbliche e popolari.....era il centro della cittadinanza, di socievole comunanza...con la sua benefica, spaziosa ombra e fresca era occasione propizia ed amichevole di concordia, fraternità, eguaglianza ed affetto cittadino" .*  
Leopoldo Pagano 1860

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA DELLA RIVIERA DEI CEDRI  
A CURA DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DIAMANTE E CIRELLA

## Il Sindaco scrive al Presidente della Repubblica per salvare Cirella



Al Signor Presidente della Repubblica  
palazzo del Quirinale - Roma

Onorevole signor Presidente della Repubblica, Le scrivo nella mia qualità di Sindaco di Diamante, comune in Provincia di Cosenza di cinquemila residenti, affacciato sulla costa dell'alto Tirreno calabrese, per esporLe quanto sta accadendo in merito ad alcune speculazioni edilizie che rischiano di condannare definitivamente il futuro del nostro territorio,



già piagato dalla cementificazione indiscriminata. Diamante è una lingua di terra, uno scoglio che si tuffa nel nostro mare splendido innanzi ad una delle due isole che la Calabria possiede. Qui in passato si coltivava il cedro, agrume dalle caratteristiche uniche che si esportava in tutto il mondo; qui sono stati realizzati centinaia di murales, opere pittoriche di inestimabile valore artistico che rendono questo paese uno dei musei all'aperto più importanti del mondo intero. Questa meravigliosa città, che tanto ha ricevuto dalla natura, non ha avuto la stessa fortuna con gli uomini. Negli anni '80, infatti, Diamante con tutta la costa tirrenica ha subito l'impatto di una enorme speculazione edilizia che ha sconvolto non solo il territorio ma anche le abitudini e lo stile di vita dei residenti. Da allora, impotenti, per decenni abbiamo assistito alla proliferazione indiscriminata delle costruzioni, e con esse abbiamo visto decuplicarsi la popolazione nel periodo estivo, senza che a questo sia seguito l'adeguamento delle strutture e dei servizi ai cittadini. Con la speculazione pochissimi si sono arricchiti, riscuotendo un conto salato posto a carico della collettività che ha visto aumentare spaventosamente l'inquinamento, i morti per tumore, le tragedie sul lavoro. Dalla mia elezione, avvenuta circa otto mesi fa, ho intrapreso, insieme a tutta l'amministrazione, una battaglia contro l'edilizia speculativa. In particolare, abbiamo legittimamente impedito che si ponessero in atto o si perpetuassero, alcune devastanti costruzioni che, se realizzate, avrebbero compromesso per sempre il già precario equilibrio ambientale del nostro territorio. Abbiamo iniziato il procedimento di revoca di una concessione edilizia data nel cuore del nostro centro storico - quel centro storico che Matilde Serao definì Perla del Tirreno - che ha sottratto abusivamente alla collettività una piazza a picco sul mare di proprietà comunale per destinarla all'uso privato e per costruirvi degli appartamenti. Purtroppo, il Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria Sezione 2, sede di Catanzaro, con ordinanza numero 36/2008 ha accolto la richiesta di sospensiva di cui al ricorso n° 1235/2007, proposto dalla ditta ricorrente S.I.R. di Armentano Ines S.a.S., contro il Comune, che resta, con poca speranza, in attesa del provvedimento di merito. Abbiamo tentato di impedire che una enorme e sconvolgente lottizzazione di circa trentamila metri quadrati sorgesse a ridosso dell'area archeologica dei ruderi dell'antica Cirella, città magno greca ricca di storia e di reperti testimonianti il nostro passato. Tuttavia, nonostante il nostro impegno, nonostante i pareri negativi ai fini paesaggistici ed ambientali emessi dalle competenti amministrazioni, questi speculatori, forti delle loro amicizie, hanno continuato tenacemente ad accanirsi contro il nostro territorio, del quale vogliono la definitiva distruzione spacciandola per progresso. Sebbene il Comune di Diamante abbia in questi ultimi anni posto in essere atti amministrativi volti ad impedire tale lottizzazione, la ditta "Calendino Corrado" da Cosenza, è sempre ricorsa al T.A.R. di Catanzaro, riuscendo ad avere ragione esclusivamente per vizi formali ed ottenendo la nomina di un Commissario ad Acta, concessa dal T.A.R. medesimo, che ha approvato in fine detta lottizzazione. Inoltre, con ricorso n° 833/2005, la ditta costruttrice "Calendino Corrado" ha richiesto e ottenuto, dal T.A.R. citato, l'annullamento della delibera del Consiglio Comunale di Diamante n° 9/2005 con la quale l'Ente imponeva un vincolo assoluto di inedificabilità di tipo archeologico. Oggi, dopo aver promosso azioni e resistito in sede giurisdizionale amministrativa, questa comunità ha iniziato a capire che nel sistema qualcosa non funziona. L'evidenza palese della imminente devastazione ambientale, non ha trovato accoglimento presso la Magistratura amministrativa di questo Paese, lasciando questa popolazione sgomenta di fronte a chi è pronto a calpestare il nostro territorio, la nostra salute, l'ambiente e le nostre radici storiche e culturali. Tra breve esauriremo gli strumenti che la legge ci offre per impedire queste violenze, ma non per questo ci perderemo d'animo nel tentare di contrastare la nascita di questo monstrum horrendum che, se realizzato, per sempre fagociterà la nostra bellissima collina, aggiungendosi alle decine di eco-mostri che nel corso degli anni sono stati costruiti. A nome dei miei concittadini, sono qui a invocare un Suo intervento sulle istituzioni di ogni ordine e grado affinché si fermi questa barbarie; affinché su Diamante e sulla Calabria cessi il fiume di cemento autorizzato e ratificato dalle Corti amministrative e si possa ridisegnare lo sviluppo del territorio ponendo al centro il cittadino, nel rispetto della salute pubblica e dell'ambiente circostante, delle vestigia del nostro passato e del futuro dei nostri figli e nipoti. Onorevole signor Presidente, intervenga con tutto il prestigio e la competenza della più alta Magistratura della Repubblica da Ella autorevolmente rappresentata; ultimo baluardo di una battaglia che noi tutti non possiamo permetterci di perdere. Con ossequio. Avv. Ernesto Magorno Sindaco di Diamante

## La nostra Pasqua

di Battista Maulicino Assessore alla Cultura

Una Pasqua che arriva presto quest'anno; già a Marzo, e forse ancora con il freddo, ma che resta comunque un momento di grande coralità per tutti noi, credenti e non. Fermo restando le tradizioni ed i riti religiosi, che rappresentano un momento di alta riflessione e spiritualità, dal versante laico vogliamo sperimentare un modo diverso e innovativo di trascorrere la Pasqua. Una Pasqua che fondamentalmente ripercorra e rafforzi le nostre antiche tradizioni e faccia riemergere, proprio attraverso le tradizioni - sia religiose che laiche - l'antico modo di essere del nostro paese, basato sull'amicizia reale, l'aiuto reciproco, l'effettiva fratellanza e solidarietà. Per quest'anno abbiamo quindi previsto due manifestazioni: "una rivisitazione delle antiche processioni pasquali, da rivivere attraverso filmati e foto d' epoca; "la presentazione e distribuzione del nuovo libro del prof. Ciro Cosenza dal titolo "Il grido dei gabbiani " che sul filo della memoria ripercorre vicende significative del nostro paese. È troppo? E' poco? certamente è un inizio, che vogliamo ampliare sempre di più, grazie alle collaborazioni, alle idee ed ai suggerimenti dei cittadini. Una Pasqua partecipativa, corale, collettiva, che superi le formalità di rito e le celebrazioni ufficiali per diventare momento di partecipazione vera, reale, che ci consenta di rivivere insieme il passato per progettare e realizzare meglio il futuro.



Pasqua 2006 . In ricordo di Luigi Perrone

Il Cedro.  
Il cibo sacro  
degli dei.  
Francesco Cirillo  
intervista il  
prof. Franco  
Galiano  
a pag.7

Olmo on line su :  
[www.diamantesi.it](http://www.diamantesi.it)  
[www.vividiamante.com](http://www.vividiamante.com)  
[www.cirellapoint.it](http://www.cirellapoint.it)  
L'OLMO sul wap  
[www.vividiamante.com/wap](http://www.vividiamante.com/wap)  
Per ricevere L'OLMO in PDF direttamente nella tua posta elettronica  
iscriviti su <http://groups.google.it/group/olmopdf/>



Assessorato al Turismo  
in collaborazione con gli Albergatori di Diamante e Cirella



Vieni a  
**Diamante**  
Vivi la Pasqua  
Assaggia l'Estate

**Assessorati al Turismo, allo Spettacolo, alla Cultura,  
alla Pubblica Istruzione.  
Organizzano**

**Attraversiamo la nostra memoria**

Presentazione Libro di Ciro Cosenza  
mercoledì 19 ore 17 Sala Consiliare

Mostra fotografica  
Come eravamo  
Centro storico

**Le processioni di una volta**

Video amatoriali del nostro passato  
Centro storico

I ragazzi delle scuole a scuola di  
"tocca di tocca" e  
"corone di sparacogne"

I canti della Passione fra passato e presente

## DELIBERE

**n.5** del 26/01/2008-EROGAZIONE CONTRIBUTO ECONOMICO.

**n.6** del 14/02/2008-LEGGE REGIONALE N. 20/2003 - ART. 2 COMMA 5 PROROGA ATTIVITÀ LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI AL 31/03/2008.

**n.7** del 19/02/2008- ATTI DI CITAZIONE PRESSO IL GIUDICE DI PACE DI BELVEDERE MARITTIMO PROMOSSE DALLA SIG.RA DI TORE ANNAMARIA E SIG. VELENTE GIOVAN NI. COSTITUZIONE IN GIUDIZIO.

**n.8** del 19/02/2008-EROGAZIONE CONTRIBUTO.

**n.9** del 19/02/2008- CONTRIBUTO ECONOMICO AL PORTALE "DIAMANTESI.IT".

**n.10** del 19/02/2008- "MANIFESTAZIONE FIERA DEL LIBRO DI DIAMANTE - I EDIZIONE" A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "IL RUTILLO" DA DIAMANTE. APPROVAZIONE PROGETTO.

**n.11** del 19/02/2008 -RICORSO IN APPELLO AL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO SENTENZA NR. 84/08 EMESSA DAL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CALABRIA - SEDE DI CATANZARO IN FAVORE DEL SIG. CALENDINO CORRADO. COSTITUZIONE IN GIUDIZIO.

**n.12** del 19/02/2008 -RICORSO IN APPELLO AL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO SOSPENSIVA N. 36/08 EMESSA DAL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CALABRIA - SEDE DI CATANZARO IN FAVORE DELLA SOCIETÀ S.I.R. DI ARMENTANO INES & C. COSTITUZIONE IN GIUDIZIO.

## DIAMANTE IN VETRINA ALLA BIT DI MILANO

di Franco Maiolino Assessore al Turismo e spettacolo



Si è tenuto dal 21 al 24 Febbraio l'annuale appuntamento della Borsa Italiana del Turismo, edizione 2008, che ha visto nel futuristico complesso della Fiera delle Esposizioni di Rho la più grande kermesse del settore. Numeri record di partecipazione degli espositori e dei visitatori. Sono 155 i paesi partecipanti, dalla Mongolia alla Terra del Fuoco, presenti tutte le regioni

d'Italia, 625 buyer da tutto il mondo, i più importanti tour-operator d'Italia e circa 200.000 visitatori di cui il 10% provenienti dall'estero e soprattutto dai nuovi mercati dell'Est Europeo, dell'Asia e del Sud America. Diamante, come ormai accade da alcuni anni, è presente come Città del Sole insieme a Gerace ed Isola Capo Rizzuto, con un proprio stand allestito nella cittadella espositiva della Regione Calabria. Partecipo in rappresentanza istituzionale del Comune e la prima cosa che mi colpisce e che oltre alle cinque Province, sono al massimo una decina i comuni calabresi che sono presenti in Fiera, e questo è un grande motivo di orgoglio; vedere il nome di Diamante, il suo logo, alle pareti le gigantografie patinate del mare e dell'Isola di Cirella, nel video a circuito continuo le immagini dei Murales, dei Ruderer, del Lungomare, del Peperoncino Festival, guardare la gente soffermarsi con le hostess a chiedere informazioni, la fila per degustare il Cocktail Piccante di mezzogiorno ed il caffè alla nocciola preparato da "Nini", mi convince della rilevanza dell'evento e mi induce ad alcune riflessioni. La Promozione d'immagine di un paese che ha nel turismo la risorsa principale, deve essere programmata, mirata e deve adottare delle strategie che consentano dei ritorni economici per la collettività. Si rende pertanto indispensabile creare delle sinergie con gli operatori del settore che poi alla fine sono i soggetti che devono immettere sul mercato il prodotto di cui noi curiamo la confezione e ne ricerchiamo le vetrine. Alla Bit, quest'anno sono stati presenti una decina di operatori locali che hanno supportato professionalmente la nostra partecipazione e che hanno avuto contatti che spero diventino contratti. Con essi è avviato un buon rapporto fin dall'insediamento della nostra amministrazione, insieme l'estate scorsa abbiamo varato gli uffici turistici con una esperienza di partneriato ed insieme abbiamo approntato una guida turistica da distribuire proprio in occasione della BIT. Tuttavia è necessario, a mio parere, che questo rapporto si intensifichi e che si compia uno sforzo che ci consenta di affrontare le sfide che un mercato competitivo e un gap socio-culturale trasformano in difficile impresa. Aggirandomi per i padiglioni della Fiera di Milano mi rendevo conto di quanto sia arduo competere, nel mercato globalizzato, con le offerte turistiche provenienti dalle Canarie, dalla Grecia, dalla Croazia, dalla Turchia o dal Mar Rosso, quando sappiamo che per raggiungere Cipro o Lanzarote occorrono meno tempo e meno soldi che per venire da noi. Sono stato, invece confortato, dai dati pubblicati nell'VIII° Rapporto sul Turismo in Calabria e presentati proprio in occasione della BIT di Milano, dove l'attenzione è stata posta su nuovi segmenti turistici a cui si dovrà guardare nei prossimi anni. Turismo scolastico, turismo sociale, turismo eno-gastronomico, turismo culturale, turismo congressuale e religioso, turismo subaqueo, agriturismo, individuazione di periodi border-line ( Pasqua, Giugno e Settembre), razionalizzazione del mercato delle seconde case, presenza nei circuiti turistici di eccellenza ed individuazione di eventi di grande richiamo. Bene dunque, la partecipazione alla Borsa Italiana del Turismo che accredita l'immagine della nostra città, apre opportunità di mercato ai nostri operatori, consente di intessere relazioni istituzionali, attesta la qualità di meta turistica importante e di grandi potenzialità senza però dimenticare che la vera sfida è quella di essere capaci, amministratori-operatori-territorio di fare sinergia, investire sulle professionalità, tutelare ambiente e territorio e guardare oltre il proprio naso.

Finalmente una buona notizia: da pochi giorni è stato avviato un progetto di recupero sociale nei confronti di due ragazzi diamantesi che vivono particolari situazioni di disagio e che da anni chiedono alle istituzioni, anche con gesti mediatici eclatanti, di dare risposte concrete alla pressante richiesta di vivere dignitosamente la propria dimensione occupazionale. I due ragazzi ora collaborano alla pulizia del paese; il progetto prevede un reddito minimo d'inserimento e un primo periodo di occupazione di quattro mesi. L'amministrazione comunale si è già attivata per reperire ulteriori fondi e prolungare il progetto per garantire così ai ragazzi una maggiore serenità.

**L'assessore Battista Maulicino**



RITI DI UNA VOLTA . LA VISITA AI SEPOLCRI

## Il primo pantalone lungo

di Ciro R.Cosenza

Prima della riforma liturgica, che ha messo un po' d'ordine nei riti della Settimana Santa, la visita al Santo Sepolcro, era prevista per il pomeriggio del giovedì Santo. Al di là del suo aspetto religioso, al mio paese questa era un avvenimento mondano vero e proprio, una sorta di rassegna della moda di primavera, come in occasione del concorso ippico a Piazza di Siena, a Roma. A Cetraro vi era infatti la consuetudine di visitare tutti e quattro i sepolcri del centro. Quello nella Chiesa Matrice di San Benedetto, quello dei Cappuccini nella Chiesa della parrocchia di San Pietro, quello giù, alla "Marinaria", nella Chiesa antichissima di San Nicola, e infine quello del Ritiro, nella Chiesa delle Suore Battistine. Inoltre una breve visita era dovuta alla Chiesa "Nova", antica sede della congregazione dell'Addolorata, dove, con delle enormi statue, veniva allestito un quadro della Passione di Nostro Signore, ogni anno diverso: il Calvario, Gesù fustigato alla colonna, Gesù in preghiera nell'orto degli ulivi e così via. La visita del Santo Sepolcro era un rito antichissimo, praticato un po' ovunque, e da qui anche il detto popolare "il giro delle sette chiese". Le donne di ciascuna parrocchia, dette comunemente, con un pizzico d'ironia, le "pie donne", facendo a gara fra loro, allestivano il sepolcro della propria parrocchia, convinte di averlo allestito più bello degli altri. L'ornamento tradizionale era dato da piante di grano, coltivate al buio. Questa singolare tecnica, dava alla pianta un colore delicatissimo, tra il giallo limone e il bianco. Le singole piante venivano adornate con piccoli fiocchi di carta velina colorata e poi disposte attorno all'urna di legno lucido, che avrebbe ospitato l'ultima particola consacrata. Giovedì pomeriggio, dunque, indossato l'abito migliore, la famiglia iniziava il giro, ciascuna secondo un proprio itinerario. La madre, il padre, le figlie, i figli, gli zii, tutti in bell'ordine, compiti e compresi nell'importanza del rito, entravano in ogni chiesa, recitavano le preghiere dei sepolcri, lasciavano qualche moneta nell'apposita quantiera e passavano oltre. Lungo la via i gruppi delle varie famiglie s'incontravano con altre famiglie amiche, che avevano scelto l'itinerario inverso. Saluti, abbracci e tanti convenevoli: "finalmente ci si rivede", "che fine avete fatto?", "mi hanno detto che eravate partiti" e via di questo passo. Notizie sugli studi dei figli, di fidanzamenti, pettegolezzi insomma che non finivano più. Non dimentichiamo che fino agli anni '50, rarissime erano le occasioni per le donne di uscire di casa e di frequentare. Ecco perché la "passeggiata" del giovedì Santo era una sorta di passerella di primavera per chi voleva sfoggiare il suo tailleur nuovo, o il doppiopetto principe di Galles, con ancora addosso l'odore della sartoria. A Pasqua, sulla Riviera, tradizione voleva infatti che si dovesse indossare qualcosa di nuovo. Ovviamente la visita ai sepolcri era l'occasione più ghiotta. Dopo gli "affettuosi" complimenti, una volta che l'amica s'era allontanata, cominciava il lavoro di taglio e cucito. "Ma che si è messa?", "Non si è guardata allo specchio?", "Hai visto come l'ingoffa sui fianchi", "e poi gli fa un culone enorme!". Per la prima volta, inoltre, gli adolescenti indossavano il primo pantalone lungo, di solito di velluto a coste, mentre le ragazze abbandonavano le scarpette di vernice nera basse e i calzini bianchi, per le prime calze velate, quelle con la cucitura dietro, e le scarpe con un po' di tacco. Ma l'avvenimento epocale era il primo pantalone lungo! A lungo se ne era parlato in famiglia e spesso si era dovuto combattere strenuamente per questa conquista, contro l'insensibilità del mondo degli adulti. "Ma non li vedete che ormai ho i peli sulle gambe?" strepitava il giovanetto. I peli sulle gambe erano il segno di un'età adulta che avanzava. Esiste a tal proposito, in un contesto del mondo contadino, a Cetraro, una simpatica strofetta di una tarantella: 'nzurami, 'nzurami, mamma! C'haiu fattu li pila alli gammi E si non mi 'nzuru aguanu Pigliu n'accetta e mi tagliu li gammi Non indossare il segno esteriore dell'avvenuta maturità al giovedì dei sepolcri, significava dover rimandare per almeno un altro anno ed essere confinati ancora nel mondo dell'infanzia. Ed era addirittura umiliante se per caso un tuo amico o coetaneo, con genitori più accondiscendenti, era riuscito ad ottenere il "passaporto" per il mondo dei grandi. E' quello che provai io quel giovedì Santo del 1952, quando salendo con i miei verso i Cappuccini, vidi scendere, insieme, Bruno e Romeo, due miei compagni di scuola, con due eleganti pantaloni di velluto marrone, giacca chiara, camicia, e cravatta nocciola. I due salutarono ossequiosi i miei e passarono oltre. Io guardai i miei miseri pantaloni alla zuava con le lacrime agli occhi! Oggi mi chiedo se davvero un pantalone lungo o un paio di calze velate allora aiutassero, e fino a che punto, a superare la crisi della nostra adolescenza. Chissà..... certo che oggi è venuto meno anche questo! I pantaloni lunghi, in inverno, l'indossano tutti i bambini, i ragazzi e i giovanotti, ma proprio tutti, sin dalla prima età, e i collant, anche se di colori vivaci, non sono più riservati alle ragazze grandi. Senza poi contare che, tra jeans, maglioni e giubbotti, dai 10 ai 20 anni, i capi d'abbigliamento casual, per ambo i sessi, sono uguali. Chissà, ma forse anche per questo la crisi nel mondo degli adolescenti è più complicata. Allora bastava spesso un pantalone lungo o un paio di calze velate e le insicurezze sparivano. Oggi, ahimè!, si portano i figli dallo psicologo.

## Quella Waterloo Calabrese dimenticata

da una ricerca di Renato Losa

Si sostiene non a torto, che il silenzio sulla resistenza antifrancesa in Calabria ha assunto proporzioni di un misfatto culturale. Quasi nessuno si è accorto che 200 anni fa, nel marzo 1806 iniziava l'occupazione francese della nostra Regione, protrattasi per quasi dieci anni fino alla fucilazione di Gioacchino Murat nel 1915. Per molto tempo la storiografia liberale italiana non ha voluto, per tema forse di apparire filoborbonica ed antiliberalista, considerare conquistatori i francesi scesi in Italia meridionale con il proposito di porre un nuovo sovrano sul trono di Napoli. Troppe volte la storiografia ufficiale ha presentato come brigantaggio comune la loro iniziativa per scuotere il giogo straniero e restituire al Paese il suo legittimo sovrano. Affacciandosi sul giardino d'Europa i francesi dovettero provare sentimenti non dissimili dai viaggiatori settecenteschi: il mito della Calabria ubertosa, testimone e custode della civiltà magnogreca, crollò miseramente di fronte all'immagine di un territorio spesso inospitale, dove la cronica carenza di strade rendeva necessarie, per percorrere poche miglia, ore di faticosa marcia. Jungo impervi sentieri, costeggiando profondi burroni dove il susseguirsi delle fiumane obbligava a guadi massacranti e pericolosi. Essi sperimentarono in prima persona come, anche qui, all'estremità meridionale del continente Europeo, l'inverno potesse essere rigido, e, se in cerca di climi più accettabili scendevano verso la fascia costiera, impararono presto a temere l'insidia costante e maligna delle paludi malariche. La Regione acquistò un'immensa notorietà e venne paragonata in tutta Europa alla Vandea, che si era opposta strenuamente all'avanzata della Rivoluzione. Si era da poco insediato un nuovo monarca che subito, insopprimibile, scoppiò una rivolta, che non accennò a placarsi fino alla fine della dominazione francese. La Regione si rivelò più dura del previsto e quello che sembrava una conquista facile riservò all'esercito francese, abituato a grandi trionfi in Europa, il primo grande umiliante smacco. A Maida infatti ai primi di luglio registrò la prima sconfitta proprio ad opera dei "cafoni" calabresi. Una Waterloo in sedicesimo. Un episodio verificatosi prima della sconfitta di Maida a Soveria Mannelli, un villaggio della Presila, aveva poi incendiato la regione. Era il 22 Marzo, secondo giorno di primavera e, secondo la tradizione, il francese che comandava il drappello che presedeva il borgo insidiò una bella e giovane donna del luogo, alle grida della donna, accorsero i paesani guidati da un contadino, Carmine Caligiuri, e i 14 francesi del drappello furono massacrati. Da Soveria l'insurrezione si diffuse come un fiume in piena in tutti i Comuni vicini. A nulla servì che i francesi intervenissero in modo spietato, bruciando i villaggi e impiccando i rivoltosi. Il 31 Luglio ci fu la proclamazione della seconda guerra nella Calabria. Si tratta di uno dei pochi provvedimenti formali nella storia dell'umanità, per legittimare le azioni di ferocia inaudita che i francesi inflissero alle popolazioni della nostra Regione. Gli occupanti reagirono così anche perché abituati a trionfare in tutta Europa, non potevano mai immaginare di incontrare una resistenza così tenace proprio in questa terra sperduta.

## MISSIONE GIOVANI

di Mariella Perrone



Missione giovani: quando la Chiesa va incontro alla gente. Diamante, tra il 20 febbraio e il 3 marzo, ha, infatti, ospitato la nona Missione Giovani dei missionari oblato di Maria Immacolata che con l'ausilio del Movimento Giovanile Costruire portano il Vangelo ai giovani. L'opera svolta dai missionari è davvero incisiva: non la solita lezione ma una vera e propria missione, portando il Vangelo nei luoghi quotidiani attraverso le visite ai giovani nelle case, le preghiere del mattino recitate comunitariamente alle fermate degli autobus o davanti alle scuole, gli incontri nei centri di ascolto e i workshop cioè i laboratori di lavoro dove ci si riunisce per preparare la festa finale della MG. Con la Santa Messa del 23 febbraio, celebrata nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, si è dato inizio ufficialmente alla missione che è terminata lunedì 3 marzo con la liturgia conclusiva svoltasi nella parrocchia del Buon Pastore. La celebrazione di apertura è stata presieduta da don Cono Araugio che nella sua omelia ha ricordato come spesso i giovani "siano usati mentre noi dobbiamo far sentire il giovane amato e soprattutto quanto è bello amare Gesù". Durante la messa è avvenuta la consegna delle croci ai missionari consacrati e ai giovani quale "segno della carità di Cristo e della fede". Al termine della funzione religiosa, altro momento significativo quello della consegna delle lampade che sono state portate nei centri d'ascolto come "segno dell'amore del Padre". "Ci auguriamo - ha detto Padre Pasquale Castrilli, direttore della missione - che questa azione di nuova evangelizzazione lasci il segno nel cuore di tanti giovani di Diamante e aiuti il mondo degli adulti a educare alla fede le giovani generazioni con il coraggio dei testimoni". Che cosa vuol dire per un giovane oggi portare agli altri e vivere egli stesso il messaggio di dimorare nella luce? A questo importante interrogativo risponde il vescovo mons. Domenico Crusco nel suo messaggio ai giovani missionari: "Io penso che il Signore vi chiami ad avere certezze vere nella vostra esistenza, ad avere un faro che vi guida, una strada su cui camminare sicuri. Questo messaggio portatelo ai vostri coetanei, a giovani come voi che forse vi stanno aspettando da tanto tempo. E' proprio vero. Ci sono tanti giovani che vi stanno aspettando: non prestate ascolto a tanti "gufi" che vi dicono che il mondo non ha bisogno di Cristo, che ormai "non c'è più niente da fare", che tutto è sporco e irrecuperabile: non è vero niente! C'è una speranza nel mondo che si deve tradurre in vita vissuta. Abbiatela sempre questa speranza che si fa certezza nella vita: voi siete più forti del male solo se confidate in Gesù che è l'unico salvatore del mondo. Dio ci vuole felici, cari giovani! La nostra vita prende senso quando è risposta viva alla chiamata di Dio".

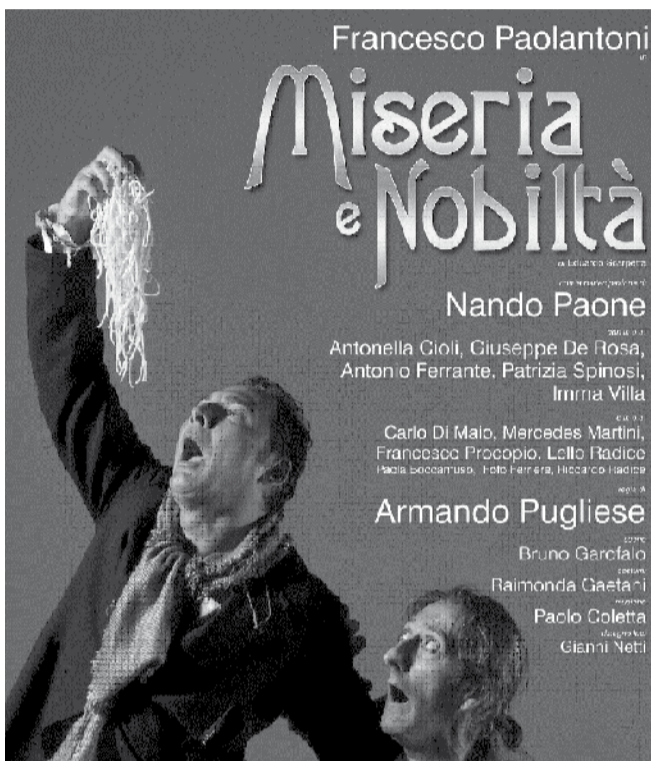


## Stagione di prosa Cineteatro Vittoria

12/13 marzo Domenico Pantano in  
"Giovani Olden da Locri a Roma andata e ritorno"

18 marzo  
Armando Pugliesi, Francesco Paolo Antoni, Nando Paone  
"Misericordia e Nobiltà"

la regia di Armando Pugliese. Protagonisti Francesco Paolantoni (Felice) e Nando Paone (Pasquale). In tournée in tutt'Italia a partire da gennaio 2008.



Per info rivolgersi a Cineteatro Vittoria

Diamante Tel e fax 098581055

Ass. Grilloparlante Cell 3293731391

Prevendita Scalea Associazione Centro Donne

Tel. 098520352.0985 20881 Cell. 3287711770

## La lezione di De Filippo

di Franco Maiolino



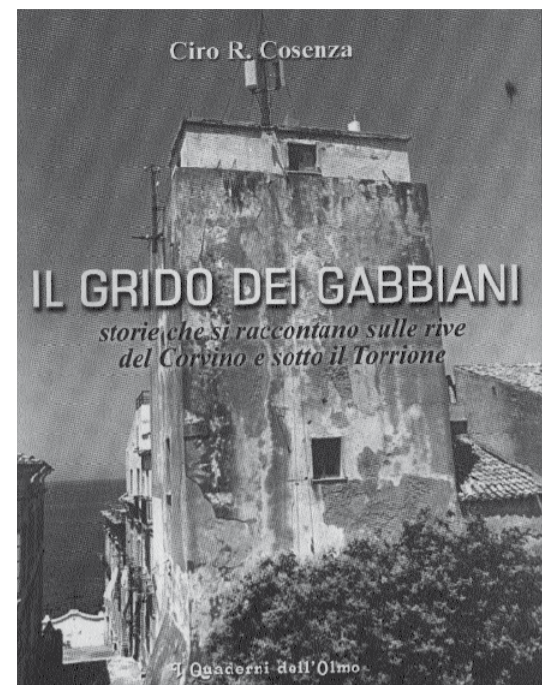
Il 26 febbraio scorso, dal palco del Teatro Vittoria di Diamante, a margine dello spettacolo "Quarantanni ma non li dimostra" Luigi De Filippo, l'ultimo grande capocomico erede della dinastia De Filippo-Scarpetta, ringraziando la stracolma ed entusiasta platea di spettatori e la città di Diamante che ha voluto conferirgli un attestato di stima ed affetto, ha tenuto con le poche parole pronunciate una mirabile

lezione di vita e di teatro su cui tutti dovremmo riflettere. "Vi ringrazio" ha esordito De Filippo, "perché così in tanti avete preferito al Festival di Sanremo e al derby di Torino la partecipazione a questo spettacolo che nella tradizione del teatro comico napoletano mette in scena la vita reale di persone normali, con le loro passioni, i loro drammi, le loro speranze incorniciandole con l'allegria e l'ironia che fa sorridere ma nello stesso tempo riflettere gli spettatori. Nè Eduardo, nè Peppino che sono stati i miei maestri, hanno mai dovuto ricorrere alla volgarità o alla battute di pessimo gusto per far ridere perché nel nostro teatro si è sempre ricercata l'ironia e la satira intelligente." La stoccata alla televisione-spazzatura dei reality show ed ai nuovi comici dei film natalizi è esplicita ed immediata ed è fortemente condivisibile. Commovente il breve accenno al suo essere testimonial autentico di una napoletanità ostentata e portata in giro per il mondo a sostegno di una città di straordinaria cultura e bellezza che sicuramente non merita l'immagine che i cumuli di rifiuti le scellerate scelte politiche le conferiscono in questi giorni. Grazie Luigi, per essere tornato per la terza volta a Diamante, per averci divertito e per lo straordinario messaggio che ci hai lasciato.

nella foto: l'assessore Maiolino con Luigi de Filippo e la giornalista Mariella Perrone

## IL GRIDO DEI GABBIANI il nuovo libro di Ciro R. Cosenza

Grazie all'Assessore Battista Maulicino, ritornano I QUADERNI DELL'OLMO. Volumetti che parlano della nostra storia recente e passata ed indirizzati soprattutto ai giovani. Chi non ha memoria non ha futuro, e l'esercizio della nostra memoria serve a far rivivere storie del nostro passato per amare il proprio paese e guardare avanti. Dopo le poesie dialettali di Giovanni Grimaldi e dopo le storie del nostro calcio di Ciro Cosenza, ecco quindi un nuovo quaderno: **Il grido dei gabbiani**. Storie che si raccontano sulle rive del Corvino e sotto il Torrione recita il sottotitolo. Ed il libro tiene fede a queste parole. Un intreccio di storie che spaziano dal fascismo fino al dopoguerra con personaggi diamantini che hanno fatto la micro storia del nostro paese. Il libro verrà presentato



**MERCOLEDÌ 19 MARZO alle ore 17 nella sala consiliare del Comune. (fc).**

## NASCE A DIAMANTE IL TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO PER UNA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E PRIVATA

È nata a Diamante, nelle ultime settimane, un'assemblea territoriale di **CittadinanzAttiva** ed una sede locale del Tribunale per i Diritti del Malato. Su tale iniziativa si è espresso l'avv. Domenico Oliva, coordinatore territoriale di CittadinanzAttiva: "Lo scopo è quello di promuovere i diritti dei cittadini ma soprattutto di favorire la tutela degli stessi. Tale associazione è soprattutto un movimento di partecipazione civica e come tale è aperto ad un dialogo con enti ed istituzioni su esigenze e problemi di natura ed importanza collettiva per un miglioramento delle condizioni sociali ed amministrative del proprio territorio." Uno dei settori di maggiore importanza e di primaria attività di tale movimento, è il Tribunale per i Diritti del Malato, operante dal 1980 su tutto il territorio nazionale, la cui sede locale di Diamante è nata con l'intento di essere voce tecnica su questioni e problemi legati alla sanità. Su siffatto settore di attività così è intervenuto **l'avv. Oliva**: "La cronaca che si occupa di sanità è ormai un vero e proprio racconto di guerra; dai giornali si apprende quotidianamente di casi di malasanità e di disservizi che, spesso e volentieri, investono anche il nostro territorio. Basti pensare alla polemica che ha investito, nei giorni scorsi, il servizio di emergenza urgenza territoriale in merito alla carenza di postazioni di 118 nel territorio della Riviera dei Cedri; polemica, quest'ultima, accompagnata da incresciosi e tristi episodi di malasanità legati ai tempi molto lunghi per l'arrivo dei soccorsi. L'attività del Tribunale ha, soprattutto, lo scopo principale di tutelare i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari, di contribuire a una più umana e razionale organizzazione del Servizio sanitario denunciando, inoltre, tutti quei disservizi che vanificano la tutela perseguita." Ricordiamo che nelle ultime settimane, il direttore della centrale operativa del 118 di Cosenza, dott. Burza, con urgenza, ha posto all'attenzione del neo direttore generale dell'ASP la necessità di potenziare il servizio di 118 nel distretto di Diamante. In tal senso si sono mossi anche i sindaci di Diamante, Grisolia, Buonvicino, Sanginetto, Bonifati ed il Commissario Prefettizio di Maierà; essi hanno inoltrato all'azienda sanitaria una energica e formale richiesta di potenziamento del servizio di 118, anche attraverso l'utilizzo di mezzi e strumenti presenti sullo stesso territorio ivi comprese risorse già operanti nel settore dell'emergenza sanitaria. CittadinanzAttiva ed il Tribunale per i Diritti del Malato sono intervenute, schierandosi al fianco dei sindaci del comprensorio ed unendosi alle richieste avanzate dai primi cittadini dei paesi dell'interland diamantese. **L'avv. Oliva** così ha aggiunto: "Crediamo che nei confronti di servizi di tale importanza non è possibile rimanere né indifferenti né inattivi; al contrario è necessario attivarsi in un dialogo costruttivo con tutte le istituzioni interessate, allo scopo di poter godere di un servizio efficiente. L'intervento del Tribunale è diretto a tutelare quei diritti dei cittadini che, spesso, vengono disattesi se non addirittura ignorati; per tale motivo, alla richiesta avanzata dai numerosi sindaci del comprensorio di Diamante, si rende necessaria affiancare la consulenza, anche tecnica, di CittadinanzAttiva, abbracciando la richiesta dei primi cittadini e affiancandosi alla denuncia evidenziata dalle istituzioni locali sulle carenze avvertite. Come Tribunale del Malato, inoltre, ci stiamo attivando per creare una rete di consulenza legale ed intervenire su situazioni di particolare precarietà sociale, allo scopo di utilizzare mezzi e strumenti di natura giuridica per la soluzione di problemi gravi e generalizzati. Tali mezzi ci consentiranno di denunciare tutti quegli immobilismi, sia a livello locale che a livello centrale, da parte di quei soggetti pubblici che, dovendo attivarsi per il bene collettivo, omettono di farlo".



# L'Olmo dei ragazzi



## LETTERA DEL GRAN CAPO SEATTLE AL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA



Nel 1854 il presidente degli Stati Uniti Franklin Pierce si offrì di acquistare il territorio sul quale vivevano i pellerossa della tribù Suwamish. Il loro capo, Seattle, rispose con una lettera che è stata considerata la più bella dichiarazione d'amore alla natura e all'ambiente, paragonata addirittura al Cantico delle Creature di S.Francesco. Il Capo Seattle non riusciva a comprendere perché i "bianchi" volessero comprare "il calore della terra, la freschezza dell'aria, lo scintillio dell'acqua" nono-

stante che nessuno li potesse possedere. Affermava che per il popolo rosso la terra è viva, è la loro madre e che i fiori, il cervo, l'aquila, il cavallo erano fratelli mentre per l'uomo bianco una parte della terra è uguale all'altra e quando la conquistava andava oltre abbandonandola; affermava che non è la terra ad appartenere all'uomo, ma è l'uomo che appartiene alla terra e danneggiarla era come disprezzare il suo Creatore. Non riusciva a comprendere come mai per l'uomo bianco, la tecnologia fosse più importanti degli esseri viventi. Il capo Seattle concludeva la sua lettera con " **Contaminate il vostro letto e una notte vi troverete soffocati dai vostri rifiuti**" ed è straordinario come nel 1854 avesse previsto che un giorno l'uomo bianco avrebbe ricoperto la terra di rifiuti.

**Sergio D'Agostino**

## In un mare di rifiuti

Noi ragazzi della redazione dell'olmo abbiamo deciso di promuovere una piccola indagine nella nostra comunità per verificare quanto i nostri concittadini siano sensibili al problema, diventato di grande attualità, dopo le note vicende napoletane, dei rifiuti solidi urbani... terrorizzati dall'idea di soccombere sotto montagne di schifezze abbiamo preparato una lista di domande alle quali speriamo che tutti vogliano dare una risposta. Nel prossimo numero leggerete le vostre risposte. Ecco a voi i nostri quesiti.

- Conosci il problema dei rifiuti ?** si no
- Fai la raccolta differenziata ?** si no
- Sai cosa sta succedendo in Campania ?** si no
- Sai le previsioni fatte ?** si no
- Cosa ne pensi ?**.....
- Nel tuo paese si fa la raccolta differenziata ?** si no
- Se si fa cosa ne pensi ?**.....
- Il sistema di raccolta è efficiente ?** si no
- Il sistema di smaltimento è funzionante ?** si no
- Che consigli daresti agli amministratori ?** .....
- .....
- Che consigli daresti ai cittadini ?** .....
- .....
- Come imposteresti una campagna di sensibilizzazione ?** .....

## Ora mi sento un italiano

Ciao mi chiamo Mohamed ho 12 anni e vengo dal Marroco . Frequento la scuola secondaria di 1° di Diamante e faccio la 2^ media . Sono nato a **Marrakesh** dove ho vissuto per due anni, a tre anni sono partito per l'Italia dove ho vissuto per ben 10 anni . Appena arrivato in Italia sono venuto qui a Diamante dove abito tutt' ora . Non sapevo parlare la lingua italiana e l'unica parola che sapevo dire era "si", si e si. Il mio primo mese in Italia non è stato brutto, dove abitavo c'era un'amica di nome Angela , giocavo con lei tutto il giorno. Ma dopo 5 mesi mi sono dovuto cambiare casa e sono andato ad abitare al Parco Corvino . Due anni dopo ho cominciato a frequentare l'asilo dove ho conosciuto una marea di amici : Sonia, Sara, Marco ecc. L'anno seguente ne ho conosciuti altri : Danilo, Lucia ecc., nel 2000 cominciai a frequentare la scuola elementare ; lì c'erano, anche molti dei compagni dell'asilo insieme a due nuovi compagni : Raffaele e Francesca . In seconda s'è aggiunto anche Mattia. In terza eravamo diventati 22 alunni ed eravamo la classe più numerosa della scuola. In quarta una nostra compagna si trasferì a Belvedere ma arrivarono due nuovi compagni : Benedetta e Nazmul. Anche Nazmul è musulmano come me, così eravamo diventati 23. In prima media ci divisero in tre classi . Nella classe dove sono capitato io ho trovato molti dei miei compagni e abbiamo avuto cinque nuovi compagni : Salvatore, Arianna, Maria Francesca, Ylenia e Giuseppe. Con Nazmul sono diventato molto amico non solo perché è musulmano ma anche perché abbiamo gli stessi

problemi e molti interessi in comune... Quest'anno però lui è partito per il suo paese, il Bangladesh, e noi attendiamo con ansia il suo ritorno Credo che in questi 10 anni Diamante mi abbia accolto a braccia aperte , alcune volte, a scuola mi sono sentito isolato, delle volte quando vado in Marroco e vedo i ragazzi mi chiedo fra me e me come sarebbe stata la mia vita se non fossi partito per l' Italia : Avrei conosciuto tutti gli amici che conosco? Avrei saputo parlare la lingua italiana ? Comunque io qui, a Diamante, mi sento meglio è come se fosse la mia casa , non perché non ami il Marocco, ma mi piace stare più qui in Italia , mi sento quasi più un italiano che un arabo... nonostante questo, continuo, comunque, a seguire la mia religione: l'ISLAM. Spero che in futuro io abbia una famiglia , degli amici , un lavoro e, insomma, una vita da vivere in questo paese.

**Mohamed Ben Sabyh**

## Come comunichiamo

Il modo di comunicare di noi ragazzi è molto cambiato rispetto ai ragazzi di venti, trenta anni fa. Prima i ragazzi , per comunicare di loro , scrivevano lettere lunghe o corte che fossero. Oggi la lettera è quasi scomparsa perché sostituita dai messaggi attraverso cellulari. Ma sono diffusi anche altri tipi di comunicazione come ad es. il Messenger oppure la chat. Mezzi più veloci, più giovani, più moderni attraverso cui si possono scambiare immagini, video, canzoni nel giro di pochi istanti. Una conseguenza di questo tipo di comunicazione è che il linguaggio è meno formale e con regole di scrittura diverse da quelle grammaticali. Ciò a differenza della "lingua scritta" che sicuramente ha regole sicuramente più rigide. Proviamo a pensare ai diversi modi con cui si può iniziare una lettera o una telefonata. In una lettera possiamo scrivere "Egregio sig. X", ma in una telefonata, o in un sms, diciamo "salve Elena", oppure "Ciao bella", se conosciamo molto bene la persona. Insomma, la lingua usata negli short message ( gli sms) e nelle e\_mail è molto informale e somiglia più al linguaggio parlato che a quello scritto. Ciò, in parte, come già accennato, è dovuto al fatto che si tratta di strumenti di comunicazione molto veloci quasi come una conversazione . Spesso, anzi, gli sms, contengono parole o frasi che non sono scritte neppure in modo completo tipo **tvb**, o anche **xkè**, etc. Tra noi ragazzi, è anche diffusa la frequentazione di internet in base ai propri bisogni e motivazioni, spesso, andando , però, anche incontro a rischi nel caso in cui si frequentino siti poco raccomandabili o si accettino incontri con persone sconosciute. In conclusion e, però, nonostante i rischi, la diversità rispetto ai modi tradizionali di comunicare e incontrarsi queste nuove forme di comunicazione rispondono all'esigenza di socializzare, di conoscere e conoscersi, in un mondo ch'è diventato più grande, e di condividere pensieri ed emozioni.....

**Salvatore Benvenuto**

### Poeti in erba Un mondo di gelato

Stanotte ho fatto un sogno molto bello e colorato, ho sognato un mondo , ma fatto di gelato. Le case erano tutte di nutella, erano tante, ma una, di certo era più bella. Era , sì, la più bella che ci sia, perché fatta per farti da compagnia. I bimbi giocavano spensierati, mentre i grandi, eran tristi e arrabbiati, sempre in battaglia, sempre litigati. Ma dalla casa, è spuntato un carico di gelato . Che sul volto degli altri ha riportato

Sara Paolino

### Poeti in erba La Primavera

La primavera è arrivata, la neve si è squagliata, il sole è nel cielo e ha cacciato tutto il gelo. cantano allegri gli uccellini, sbocciano i fiori nei prati e nei giardini.

Vincenzo Terranova

**Redazione dell'Olmo dei ragazzi: Direttore responsabile :**

Prof. Gilda Magorno. **Capo redattori:** Michela Sollazzo, Sergio d'Agostino. **Redazione:** Vincenzo Terranova, Crudo Nicolas, Valerio Astorino, Benvenuto Salvatore, Federica Fabiani, Marilena Palladino, Luisa Liserre, Alessandro Di Marco



# Di poeti, di arte e di cose nostrane

## In ricordo di Luigi Perrone

Eri un uomo che non conosceva l'odio, ma solo amore ed affetto, tutti ti amavano e stimavano, non avevi nemici. Eri un uomo speciale, che affrontava la vita con forza, ma anche con qualche lacrima sul viso...Amavi la famiglia, lo stare insieme, amavi la tua Inter, amavi andare al campo per vedere il tuo piccolo uomo giocare, amavi fare la tua solita partita a carte, amavi il tuo lavoro al quale ti dedicavi con molta gioia. Non eri affatto una persona antipatica o cattiva, ma eri solare e amichevole...Ti dico questo per ringraziarti di tutto quello che hai fatto per me, mi hai cresciuto, ed in qualsiasi momento della mia vita tu eri sempre presente: non sei mai mancato ad un mio concerto, anche durante la tua malattia, tu eri sempre lì, sotto il palco ad ascoltarmi e anche se cercavi di non darlo a vedere, ti commuovevi sempre.....Zio ti voglio bene...mi mancherai tanto...ai miei concerti non ci sarai più fisicamente, ma io so che mi accompagnerai sempre durante la mia vita, ed allo stesso modo accompagnerai e seguirai la vita di zia, dei tuoi amatissimi figli e quella di tutti i tuoi cari...rimarrai sempre nei nostri cuori... grazie di tutto zio.....tua nipote EMMA.

Ancora una volta voglio scrivere sull'Olmo di Diamante. Ciao Luigi, io ho un ricordo molto bello di te. Mi ricordo che ogni anno della Settimana Santa tu portavi sempre la Croce sulla spalla ed ogni volta che mi incontravi mi scherzavi sempre e mi dicevi "perchè non la porti tu la croce" ed io ti rispondevo che non ce la facevo e tu ti sei messo a ridere. Eri molto bravo con me e nessuno potrà mai parlare male di te perchè ti comportavi sempre bene, con tutti, con me e soprattutto con la mia famiglia. Tu ci hai sempre voluti bene, anche se ora non sei più in mezzo a noi, noi ti vorremo sempre bene e resterai sempre nei nostri cuori.

De Luna Maria

## Voci lontane

di Ugo Grimaldi



Voci lontane ritornano  
trasportate dal vento della memoria  
mentre gli anni cadono  
come foglie in autunno...  
Un albero pian piano  
si spoglia  
dal verde ed ingiallisce  
Così la vita:  
Questa grande illusione d'amore

### Dedicato ad una mamma

Donna, mamma, moglie di inestimabile valore degna di raccogliere i frutti di ogni stagione sempre disponibile ad ogni sacrificio sensibile in ogni circostanza nel sapersi immedesimare nelle gioie e nel dolore fiduciosa nel domani grande cultrice di educazione, onestà, stima e rispetto, doni tutta te stessa in cambio di nulla, povera fuori, ma ricca e nobile dentro, instancabile maestra di sacrificio e delle cose più grandi e più belle, non hai mai avuto paura! Hai vinto sempre, per amore dei tuoi figli rinunciando a te stessa, vivendo per lungo tempo accanto a qualcuno che non sapeva di niente, ma con un unico desiderio: veder fiorire i tuoi figli e quelli degli altri.

Renato Losa

## Scout a Diamante

di Sara Vanni



L'armonia con la quale gli scout di Diamante hanno lavorato per manifestare a tutti la gioia di vivere, ma in primo luogo la parola di Dio, ha 'contagiato' anche bambini e grandi, portandoli ad iscriversi nel nostro gruppo scout. Si è realizzato un primo obiettivo che si erano prefissati tutti i giovani scout e al contempo è stato avverato il sogno dei capigruppo, con la formazione della branca L/C ( Lupetti/Coccinelle ) - per bambini dagli 8 agli 11 anni - e della branca R/S ( Rover/Scolte ) - per giovani dai 16 ai 19 anni. Si è in seguito ampliata anche la comunità capi e il corso delle attività si è concretizzato in un crescendo di emozioni, con la partecipazione a varie manifestazioni, tra cui il T. Day a Cetraro e lo Scout Day a Roggiano. Per la branca E/G ( Esploratori/Guide ) - per i ragazzi dai 12 ai 16 anni -, notevoli sono stati i miglioramenti sia in campo costruttivo che educativo-religioso; riguardo al primo punto con la formazione di un'altra squadriglia femminile, del giornalino scout, con la vincita dei guidoncini verdi e con la costruzione degli elementi per la nuova sede scout. Riguardo al secondo punto con le uscite di squadriglia, con il viaggio a Lourdes ( anche insieme alla branca R/S ) e l'animazione della S.Messa nella parrocchia Gesù Buon Pastore ( in unione alle branche L/C e R/S ). Tra le manifestazioni che hanno segnato un successo per il gruppo scout Diamante 1, non è sicuramente da dimenticarsi il recital nel Natale 2006 e il concerto del 'Coro Scout' a Gennaio 2008 nella Chiesa Gesù Buon Pastore.

( FOTO DI BRANCA E/G E R/S A LOURDES E BRANCA L/C IN SEDE )



## A Diamante si mangia così

Le ricette di Lili Genovese

### Due idee veloci per la pasquetta

### Frittata di Asparagi

**Ingredienti per 4-5 persone: 5 o 6 uova- due mazzetti di asparagi selvatici-un pezzo di salsiccia stagionata- un pezzo di formaggio di capra- 2 cucchiari di pecorino romano-sale e pepe -olio per friggere. Esecuzione: Pulire per bene gli asparagi, togliendo la parte dura,lavarli e farli bollire in acqua leggermente salata per 5 o 6 minuti e poi scolarli. Nel frattempo sbattere le uova in un recipiente, aggiungere la salsiccia a pezzetti, il formaggio di capra a fette, il pecorino, gli asparagi,il sale e pepe q.b. e mescolare bene. In una padella antiaderente mettere un pò di olio, farlo scaldare ed aggiungere il composto preparato. Rigrare la frittata più volte fino a quando diventerà dorata .**

### Spaghetti con olive noci e capperi

Mettete insieme noci sgusciate,capperi e olive verdi tagliuzzate. Fate bollire gli spaghetti. Scolate e aggiungete il composto. Spargete il tutto con olio extra vergine di oliva. Spruzzate di prezzemolo fresco ed infornate fino a quando gli spaghetti cominciano ad imbiondirsi.Buonissimi anche fredda.



Vecchi pescatori: Giuseppe Magnano detto Archimede e Carmelo Cauteruccio detto Chechè

**8 MARZO - FESTA DELLA DONNA AL CENTRO SOCIALE "IMMACOLATA CONCEZIONE" Musica, piccoli regali alle donne ,danze e soprattutto "stare insieme" per un pomeriggio da trascorrere in allegria e cordialità.**

## ADOTTAMI

Campagna per l'adozione dei cani abbandonati a cura dell'Associazione

Qua la zaSmpa



Mi chiamo Beba, vi risparmio le sofferenze che ho passato. Ora sono qui al Corvino ed aspetto che qualcuno di voi mi venga a prendere. Assicuro vero affetto.



## Stabilizzati gli LSU/LPU del Comune di Diamante



## Il cedro : Il cibo sacro degli dei L'importanza del cedro in un'intervista al prof. Franco Galiano di Francesco Cirillo



Si è svolta presso il Comune di Diamante una riunione sindacale relativa alla stabilizzazione del lavoratori LSU/LPU, alla presenza del Sindaco di Diamante, avv. Ernesto Magorno; dell'assessore al personale, dott. Franco Suriano; del Segretario Comunale, dott. Nicola Falcone; del sig. Franco Spingola delegato sindacale CGIL Pollino- Sibaritide - Tirreno; del rappresentante sindacale degli LSU/LPU di Diamante, sig. Maurizio Porzi. Al termine dell'incontro è stato sottoscritto dalle parti presenti un accordo di intesa: "Le parti prendono atto che l'art 2, commi 549 - 552 della legge 244/ 07 (finanziaria 2008) estende ai comuni superiori a 5.000 abitanti, sottoposti al patto di stabilità, le agevolazioni previste per la stabilizzazione del personale LSU utilizzato presso gli stessi enti. Dopo attenta discussione sulla situazione LSU/LPU del Comune di Diamante, sul ruolo dei lavoratori dell'intero ente e sul fattivo apporto nell'organizzazione e erogazione di servizi della pubblica amministrazione, decidono di dare avvio alla fase di concertazione per la stabilizzazione degli stessi così come previsto dalla citata legge finanziaria e dalle vigenti norme regionali. L'amministrazione comunale dichiara la volontà di procedere, ove possibile, in accoglimento delle richieste del sindacato, alla stabilizzazione di tutte le unità attualmente utilizzate dall'ente, con il loro inserimento nella dotazione organica. Le parti prendono atto di quanto sopra e decidono di incontrarsi nelle prossime settimane per predisporre gli atti propedeutici al percorso di stabilizzazione di tutti i lavoratori LSU utilizzati dal Comune di Diamante, anche in virtù della definizione del quadro normativo e sia a livello regionale che nazionale". Particolare soddisfazione è stata espressa dal Sindaco di Diamante per il risultato raggiunto definito come "Un accordo pilota, in quanto il nostro è uno dei primi comuni che utilizzando le normative previste nella nuova finanziaria procedere alla stabilizzazione dei lavoratori LSU/LPU". "Non sono abituato - ha aggiunto il Sindaco - a replicare a quanto leggo sui giornali, ma a sostituire le chiacchiere con i fatti, e quest'accordo è un fatto concreto molto importante, nel quale è prevalso lo spirito di concertazione tra le parti."

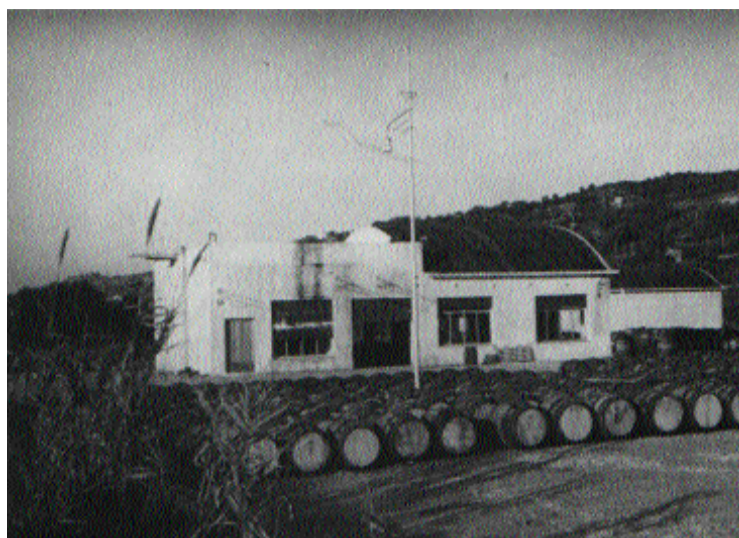
Diamante, li 01.02.2008

**Il Sindaco Avv. Ernesto Magorno**

## 150 anni dall'apparizione della Madonna di Lourdes

di Maria Rosaria De Maria

Sono trascorsi 150 anni dall'apparizione della Madonna di Lourdes, da quel lontano 11 febbraio 1858, quando nella grotta di Massabielle apparve ad una ragazzina di umili origini, Bernardette Soubirous. Io ancora non sono andata lì in pellegrinaggio, spero di andarci al più presto per conoscere quei luoghi meravigliosi. Molto toccanti sono state delle testimonianze trasmesse nel corso dello speciale della trasmissione "Porta a Porta" dedicato, appunto, ai miracoli di Lourdes. Ammalati che sopportano le sofferenze con fede, che tornano con una forza nuova che li aiuta ad andare avanti. Il vero miracolo di Lourdes, si dice, non sono le tante guarigioni inspiegabili ma le guarigioni del cuore. Anche l'indimenticabile Giovanni Paolo II nel 2004, si è recato in pellegrinaggio a Lourdes, dove ha rinnovato la sua appartenenza a Maria: Totus Tuus. Un viaggio 11 anni dopo quello del 1983: nel primo ancora in forze seppur provato dall'attentato, mentre nel secondo malato tra i malati. Anche noi a Diamante abbiamo la "nostra" grotta, dove la Vergine apparve a Bernardette: si tratta della cappella posta sotto l'entrata principale della Chiesa Madre. La cappella è curata amorevolmente dalle persone che abitano lì vicino e c'è anche una piccola fontana. Passare davanti alla cappella, fermarsi un momentino e rivolgere una preghiera alla statua della Madonna di Lourdes, ci fa sentire più vicini a lei con la certezza che ci protegge tutti e che il suo sguardo amorevole di mamma si posa su di noi.



Si chiama la Riviera dei cedri, ma per trovarne uno, di cedro, bisogna andare lungo il fiume Abatemarco, o verso Buonvicino, o a Santa Maria del Cedro. Per il resto della costa, in tutti i suoi 60 chilometri non ce n'è rimasto neanche uno. Al suo posto, al posto delle profumate cedriere, palazzi di cemento, villaggi turistici, albergoni che al posto dei nostri secolari uliveti o cedri hanno imposto come verde decorativo le palme, gli oleandri, i ficus. I giovani oggi non sanno nemmeno come è fatta una pianta di cedro, né come viene coltivata, né come si usa. Eppure solo trent'anni fa, la nostra costa era rinomata per questa peculiarità. L'unico posto d'Europa dove ancora esistevano cedri autoctoni, non innestati con cedri provenienti da altre parti del mondo. E questo era importante. Si parla del cedro della Bibbia, del cedro voluto da Dio, simbolo della purezza. E gli ebrei, da tutto il mondo venivano proprio qui a prenderlo. Perché dovevano staccarlo con le proprie mani dalla pianta e riporlo in speciali vaschette protettive, senza che mani "impure" lo toccassero. Quando ero bambino, andavo a vedere questi ebrei seduti fra montagne di cedri. Si sedevano su vecchie sedioline, con le loro lunghe barbe e nei cappottoni neri, nonostante il caldo agostano di Diamante, e stavano lì tutto il giorno a sceglierli uno per uno. Li andavamo anche a spiare quando si facevano il bagno con la sottana insieme alle loro mogli. Avevano le trecchine e le barbe lunghe e le nostre nonne quando non volevamo mangiare ci minacciavano di venderci ai "citricill" che ci avrebbero portati via chissà dove. Il cedro poi veniva salamoiato direttamente a Diamante. Vi erano dei grossi capannoni dove il cedro veniva immerso in grandi botti di legno piene di acqua salata che veniva risucchiata direttamente dal nostro mare incontaminato. Solo a Diamante vi lavoravano in queste piccole industrie un centinaio di persone. Di solito ex pescatori riconvertiti alla salamoiatura. Il cedro, per la sua quantità e purezza, veniva quotato in borsa a Milano. "Cedro di Diamante" c'era scritto e tutto il mondo partecipava al suo acquisto. La produzione negli anni 60 arrivava a centomila quintali, oggi siamo a cinquemila quintali circa. Vi fu anche uno sciopero a Diamante dei coltivatori di cedro. Il prezzo veniva deciso dai compratori e spesso questi vessavano i proprietari che invece si sobbarcavano sempre di più le spese dei contadini che ogni anno diminuivano sempre di più. L'industria del cemento avanzava e molti contadini o emigravano o preferivano buttarsi nell'edilizia. Zappare i cedri era una fatica enorme. Le cedriere erano basse, piene di spine, le spine di Cristo, e quando pungevano facevano un male terribile. Per zappare i contadini dovevano inginocchiarsi sotto le cedriere e zappare in ginocchio con la testa fra le spine. Un lavoro terribile che sempre pochi volevano fare e quei pochi chiedevano sempre prezzi più alti. Piano piano, le cedriere vennero vendute. I proprietari terrieri non ne volevano più sapere degli intermediari, dei rabbini, del cedro pulito. I cementificatori, offrivano danaro fresco, immediatamente nelle loro mani. La possibilità di avere una casa in permuta per i propri figli. E così fu. Cominciarono subito a vendere tutti. La regione restò allibita di fronte a questo scempio. Non fece nessuna legge di tutela, anzi aiutò i costruttori incentivando con nuovi finanziamenti la nascita di alberghi con il 75% di fondo perduto. Le ruspe allivellarono le cedriere distruggendo un patrimonio che oggi sarebbe di un valore enorme, e soprattutto unico al mondo. Cosa resta di tutto questo patrimonio lo chiediamo al massimo esperto del cedro: il prof. Franco Galiano studioso di piante officinali, autore di numerose ricerche sul significato culturale, religioso ed alimentare dell'agrume. Franco Galiano è fondatore con altri soci dell'Accademia Internazionale del Cedro, di cui ricopre la carica di presidente. La sede è presso il carcere l'im-



### Prof. Galiano come è la situazione del cedro oggi. ?

Vi è una ripresa nelle coltivazioni da parte di diversi privati. Le coltivazioni sono concentrate nel territorio di Santa Maria del Cedro, lungo il fiume Lao, dove ancora è possibile trovare zone ecologiche dove il cedro cresce in modo naturale senza

l'ausilio di pesticidi. Una nuova grande cedriera è stata costruita dal sig. Fazio, cugino del sindaco di Santa Maria ed ha già circa quattro anni. L'età giusta per poter raccogliere buoni frutti. Questa cedriera è fatta anche con una nuova concezione di coltivazione. Un impianto unifilare per permettere il passaggio di mezzi meccanici ed evitare il raccolto e la zappatura in ginocchio. Cosa di cui parlava già Gioacchino da Fiore. Anche le coperture che prima si facevano con le canne ora si fanno con materiale in polietilene. Più facile da sistemare e

da togliere al momento giusto. Questo consente una maggiore produzione ed una più semplice coltivazione. Cosa che ha impedito negli anni passati il diffondersi delle coltivazioni.



### Domanda: Perché questo cibo è detto degli dei ?

R.: Io ho cercato di recuperare alcune leggende e tradizioni tipiche della Riviera dei cedri. Cibo sacro delle sirene, sacro perché secondo la mitologia contadina dell'area di Policastro, le sirene popolavano questa zona. Faccio un inciso dicendo che questa particolare pianta attecchisce attorno ai 14/35 gradi, sempre primaverile. E questo frutto veniva coltivato sin dai tempi antichi nell'area che da Paola giunge fino a Sapri. Questo mare che ha tanti richiami classici, dal passaggio di Enea agli scritti di Omero, fino al mito di Palinuro. La leggenda vuole che i giovani contadini del luogo che avevano delle relazioni con le sirene alla fine di ogni rapporto donassero loro un cedro come forma di omaggio. E le sirene mangiavano il frutto al tramonto sotto i raggi dell'ultimo sole del giorno. Poi a questa leggenda si è aggiunta l'aspetto tipicamente religioso legato agli Ebrei ed alla Bibbia.

### Domanda : Appunto qual è il rapporto fra il cedro e la tradizione ebraica ?

Risposta. Il cedro si sposa due sacralità, una di carattere pagano, quello delle sirene di cui ho parlato prima, l'altro quello ebraico. Gli ebrei, nel Levitino, un libro legato al messianesimo di Mosè, spiegano che dopo il passaggio del mar Rosso, Mosè istituì la festa delle capanne che è una festa di ringraziamento, contrizione e perdono. In questa festa entra una simbologia squisitamente mediterranea. Mosè fa prendere un ramo di mirto, una palma ed un ramo di salice, pone al centro il cedro e così viene venerata la festa del Suqqot dove gli ebrei tradizionalisti non rinunciano alla loro memoria che è anche l'essenza del loro spirito e del loro popolo e celebrano ogni anno in tutte le comunità del mondo. Prima di festeggiare vengono qui, nella Riviera dei cedri, per acquistare il frutto. Agosto è il periodo ideale. E giungono da Milano, da New York, da Israele e da qualche anno anche dalla Russia. Poi da questi luoghi il frutto viene smistato in tutto il mondo.

### D.: Frutto che raccolgono loro stessi.

R.: C'è una ritualità alla quale gli ebrei non rinunciano. Intanto il cedro deve avere una sua particolarità. Deve avere una sua purezza, un colore medio, né giallo né eccessivamente verde, deve essere giovane e a forma di cuore, non deve essere punteggiato né infettato da insetti, deve essere puro, perché deve rappresentare il cuore ebraico che attraverso la festa recupera il suo candore. E questo frutto si trova solo nella nostra Riviera.

### D.: E l'offerta oggi risponde alla domanda ?

R.: Sì, Oggi il cedro è ancora molto usato nella pasticceria, nella gelateria, per fare ottimi sciropi e granite. Di meno viene usato come candito. Diverse ditte oggi usano la buccia d'arancia come candito spacciandola per cedro. Mentre da noi resta forte la produzione del cedro candito nella confezione dei famosi "panicilli" di uva passa, anche se è sempre più difficile trovare l'uva zibibbo.

### D.: Vede quindi un futuro nel nostro cedro ?

R.: Sì io penso che sia possibile pensare ad una vera incentivazione attraverso opportuni e mirati finanziamenti e soprattutto tutelando in modo ecologico quello che già abbiamo salvandolo dalle speculazioni, purtroppo sempre presenti nel nostro territorio.



### L'addio di Maldini passa per Diamante di Gaetano Bruno

Parte da Diamante la proposta per celebrare l'addio alla nazionale di Paolo Maldini. Più precisamente parte dal sito **www.diamantesi.it**, portale di discussione che conta più di mille e duecento utenti i quali si confrontano quotidianamente sui temi di politica, cultura, ambiente e ovviamente sullo sport nazionale. Qualche settimana fa la rubrica "portofranco" della **Gazzetta dello Sport** riportava la proposta fatta dagli utenti del sito della cittadina tirrenica i quali, tramite una mail inviata al direttore Carlo Verdelli, hanno voluto lanciare un messaggio al ct della Nazionale Roberto Donadoni: "perchè in occasione dell'amichevole pre europeo con la Spagna a marzo, non si convoca anche Maldini per fargli dare l'addio alla nazionale con fascia da capitano e maglia n. 3?". Questa la proposta per celebrare un campione straordinario accolta di buon grado da Franco Arturi, redattore della rubrica "portofranco" il quale, dalle pagine della rosa, si è detto disponibile a far da tramite tra i ragazzi di diamantesi.it e il ct della nazionale azzurra. "L'idea è molto bella e l'appoggeremo. - ha risposto Arturi - Attraverso il nostro sito la rilanceremo anche con un sondaggio. Il personaggio merita una festa di questo genere e non solo per il suo valore tecnico e umano, ma perchè è il simbolo delle cose migliori del calcio". Dunque se dovessimo riuscire a rivedere Maldini con la maglia della nazionale azzurra in parte sarebbe anche merito di una fetta di Calabria.

Rettifica dell'Ing. Franco Cristofaro con il quale ci scusiamo per l'informazione non corretta

Diamante li 04 febbraio '08  
Al Direttore Editoriale dell'OLMO- Avv. Ernesto MAGORNO

Al Direttore Responsabile dell'OLMO - Sig. Francesco CIRILLO

Egredi Direttori, Vi rivolgo la presente a seguito dell'articolo dal titolo "CIRELLA VERSO LA COMPLETA VALORIZZAZIONE" a firma del prof. Franco Enrico, apparso a pag. 8 sul mensile di informazione l'OLMO (n° 65 gennaio 2008), dal quale vengo a conoscenza che mi è stato affidato dall'Amministrazione Comunale di Diamante l'incarico per un opportuno adeguamento dei prezzi di un SECONDO LOTTO del progetto generale "RECUPERO DEI RUDERI DI CIRELLA" da me redatto unitamente ad altri due professionisti negli anni 90. La notizia mi ha destato meraviglia e gratificazione perchè dopo circa 15-16 anni mi si presentava l'occasione di poter riprendere rapporti professionali con l'Amministrazione Comunale di Diamante ma, purtroppo per me, ho dovuto subito convincermi che quanto riportato dall'amico prof. Franco Enrico nel suo articolo, per la parte che mi riguarda non corrisponde a vero. Pertanto Vi chiedo, per una corretta informazione, per autotutela dell'A.C. e per deontologia professionale, di voler rettificare la notizia pubblicata sul mensile l'OLMO a pag. 8 per la parte che mi chiama in causa, ovvero che all'Ing. Franco Cristofaro non è stato conferito da parte dell'A.C. di Diamante incarico per aggiornamento dei prezzi o quanto altro relativo al Progetto di recupero dei ruderi di Cirella o altro. Sicuro che la presente viene accolta con favore e interpretata come contributo ad una corretta informazione del mensile di cui Voi ne siete i direttori, Vi ringrazio ed auguro buon lavoro.

Ing. Franco Cristofaro

### Rivive la Passione a Cirella di Franco Errico



Il tre dicembre scorso si è costituito, a Cirella, il comitato spontaneo "Passio Domini", finalizzato alla realizzazione della rappresentazione della Passione di Cristo per le vie del centro storico del paese. In realtà il comitato non ha fatto altro che riprendere un'iniziativa già portata avanti con successo, parecchi anni addietro, da un nutrito gruppo di cirellesi che, in stretta collaborazione con la parrocchia, avevano dato vita a numerose "passioni viventi" suggestive e seguitissime nell'ambito dell'intero territorio di appartenenza. Da un gruppo originario di dodici soci fondatori si è giunti, pian piano e non senza poche difficoltà, ad aggregare circa trenta persone, tra giovani, meno giovani, ragazzi e bambini, cosa di non poco conto in una realtà piccola e chiusa come quella di Cirella. L'intera manifestazione sarà organizzata, dunque, grazie all'opera volontaria di questo bel gruppo e, siccome richiederà una serie abbastanza numerosa di costumi d'epoca e di scenografie elaborate e complesse, si è resa necessaria una raccolta di contribuzioni volontarie che ogni associato, chi più chi meno, sta conducendo da qualche tempo con discreto successo. Ma la cosa che più tocca, nel cuore dell'inverno, è vedere tutta questa bella gente che si muove per le vie del paese, di sera (spesso anche di notte), provando e riprovando le scene della via crucis nella consapevolezza di non essere veri attori, ma comunque appassionati ad una vicenda, quella della morte di Gesù di Nazareth, che tanta eco ha avuto e continua ad avere nella storia dell'umanità. La rappresentazione, che avrà luogo il **Sabato Santo a partire dalle ore 15.00**, ripercorrerà fedelmente la Passione di Cristo così come viene narrata nel Vangelo di Matteo e si snoderà attraverso un percorso che toccherà punti abbastanza conosciuti di Cirella: dallo spiazzo antistante il Calvario, dove si svolgeranno due scene, quella

di Gesù che caccia i venditori dal tempio e l'altra di Giuda che lo vende ai sommi sacerdoti, si passerà in piazza Margherita, che accoglierà l'ultima cena di Cristo ed il rinnegamento di Pietro; quindi si attraverserà tutta via Diaz per giungere in piazza S. Maria dei Fiori, in cui si rappresenteranno altre due tappe fondamentali della Passione: quelle del Getsemani e di Gesù davanti al sinedrio; gli stupendi scenari dell'Hotel Ducale e dell'Hotel Club Cirella ospiteranno, invece, le due scene finali: Gesù che viene condotto davanti a Pilato e la crocifissione, momento centrale dell'intera vicenda terrena di Gesù, che si cercherà di rendere in tutto il suo realismo e nell'intera sua drammaticità. Un

lavoro non facile, certo, soprattutto per la complessità del percorso e della macchina organizzativa messa in moto, ma comunque carico di un grande significato etico e civile e mosso da uno spirito di solidarietà e collaborazione che da tempo non si vedeva a Cirella, paese piccolo, nell'ambito del quale ognuno di noi dovrebbe sempre più sforzarsi di cercare, anziché scontri troppo spesso pretestuosi, occasioni di contatto umano e di crescita sociale e culturale.



## Chi ci amministra

**ERNESTO MAGORNO- sindaco**

**Sollazzo Gaetano:** vicesindaco -Igiene e sanità

**Benvenuto Pierluigi:** Lavori pubblici, Viabilità, Traffico, Progetto strategico "Golfo Amico".

**Maiolino Franco:** Turismo e Spettacolo.

**Maulicino Battista :** Pubblica Istruzione, Cultura, Politiche sociali, Politiche Territoriali. **Trifilio**

**Michele:** Contabile finanziaria, Contenzioso.

**Suriano Francesco:** Polizia Municipale, Personale, Relazioni con il Pubblico.

**Angelo Sticozzi :** Presidente del Consiglio

### CONSIGLIERI CON DELEGA:

**Pino Perrone:** Ambiente, Porto, Agricoltura, caccia e pesca

**Mariano Casella:** Politiche giovanili, Sport, politiche lavoro

**Bernardo Riente:** Demanio

**Giuseppe Casella:** Politica delle zone rurali

**STAFF DEL SINDACO:** Avv. Adolfo Santoro ( capo staff), dott. Giuseppe Gallelli, prof. Luigi Fabiani

### LE OPPOSIZIONI

**IL RISVEGLIO:** Fabio Cavalcanti, Francesco Liserre

**INSIEME PER RINASCERE:** Paolo De Luna, Giuseppe Savarese, Giuseppe Pascale.

### Hanno collaborato a questo numero:

Nevio Benvenuto , Gaetano Bruno, Ciro R. Cosenza, Maria R. De Maria, Franco Errico, Giuseppe Gallelli , Lili Genovese , Ugo Grimaldi , Renato Losa, Gilda Magorno e la redazione dell'Olmo dei ragazzi , Mariella Perrone , Angelo Vanni, Sara Vanni  
**Tutte le collaborazioni sono gratuite**

### L'OLMO

I cittadini possono scrivere e le lettere verranno pubblicate solo se firmate. Scrivere a : Redazione dell'Olmo c/o Comune di Diamante

**e.mail: cirillofra@tiscali.it**

Stampa: - Tipografia Lapico tel. 0985 42154 Santa Maria del Cedro

### L'impaginazione grafica è di Francesco Cirillo

L'Olmo viene distribuito gratuitamente nelle edicole, nei Bar e agli sportelli degli Uffici Comunali.

Testi e foto inviate non vengono restituite. Questo numero è stato chiuso in tipografia il **28 febbraio - 2008**

**1°Numero Agosto 2002 - Anno 6- n°67**  
**Autorizzazione n°94 del 22-02-2002**  
**Tribunale di Paola**

## Comune di Diamante

**Centralino 0985 81398-81642-877512-877508**

**Stanza Sindaco - 0985 81289**

**FAX : 0985 81021**

**Redazione L'OLMO - via P. Mancini- 87023 Diamante**  
**NUMERI UTILI**

Caserma dei Carabinieri	tel. 0985 81117
Capitaneria di Porto	tel. 0985 876075
Guardia Medica	tel. 0985 81000
Poste Italiane Ufficio Diamante	tel. 0985 81070
Poste Italiane Ufficio Cirella	tel.0985 86064
Poliambulatorio ASL 1 Diamante	tel. 0985 876722
Vigili Urbani Diamante	tel. 0985 81035
Consultorio Familiare Diamante	tel. 0985 876389
SERT - Servizio Tossicodipendenze	tel. 0985 91449
OSPEDALE PRAIA A MARE	tel. 0985 7041
OSPEDALE CETRARO	tel. 0982 977216
Commissione Invalidi Civili	tel. 0985 81030
AIAS Diamante	tel.0985 81638
Centro Fisiokinesi Cirella -	tel. 0985 86043
<b>MISERICORDIA - sez. Diamante</b>	tel.0985 877857
servizio ore 08/20	cell.3284261073
Ass.Culturale Cerillae	tel. 0985 86361
Accademia Italiana del Peperoncino	tel. 0985 81130
TELEDIAMANTE CANALE 21-65	tel.0985 876078